

PROSSIMO LANCIO URSS

Valentina Tereshkova alla televisione cubana



Valentina Tereshkova acclamata per le vie di Praga in occasione della sua recente visita



L'altra faccia della Luna fotografata da un satellite sovietico

Nel cosmo da una base spaziale

L'uragano avanza ancora

Il Flora piomba su Haiti e Cuba



HAITI, 4. L'uragano che ha completamente distrutto Taboga, l'isola di Robinson Crusoe, e finora ha provocato 36 morti e miliardi di danni, prosegue il suo cammino seminando ovunque vittime e desolazione. Questa notte il ciclone, con venti che soffiano alla velocità di oltre 200 chilometri orari, ha investito l'isola di Haiti nel Mar dei Caraibi. Piogge torrenziali hanno paralizzato la capitale mentre tutta la regione è rimasta completamente isolata per l'interruzione delle comunicazioni. La massima intensità dell'uragano si è sviluppata verso la mezzanotte. All'alba Port au Prince e dintorni presentavano un aspetto desolato: le strade cancellate da una marea di fango, alberi e case abbattuti, coltivazioni distrutte. Si prevede che sia la vittima che i danni risulteranno ingenti perché molti haitiani vivono in capanne che non offrono alcuna protezione. L'andata peggiore del ciclone, comunque deve ancora venire: questo almeno è il parere dei meteorologi di Miami. Dopo aver investito Haiti, il «Flora» ha colpito la base navale americana di Guantanamo, sulla costa orientale di Cuba. L'osservatorio nazionale cubano ha diramato un bollettino urgente nel quale si ordina a tutte le navi di rimanere nei porti e si avvertono le popolazioni residenti in tutta la zona di prendere tutte le necessarie misure protettive. Il «Flora» intanto prosegue verso nord-ovest: sulla parte tedesca Sarebbe come se la isola Bahama, circa 50 miglia a sud-est di Miami. Nella foto: un gruppo di case a Crown Point, gravemente danneggiate dalla furia del «Flora».

Alto Adige

Fatto saltare dai nazisti un cippo della Resistenza

Dal nostro inviato

BOLZANO, 4. I terroristi altoatesini hanno svelato in pieno il loro volto di autentici neonazisti attaccando stanotte col tritolo un cippo che ricorda il sacrificio di dieci inermi cittadini trucidati dai nazisti in ritirata, il primo maggio 1945. Era circa l'una di stanotte quando una violenta esplosione faceva sussultare l'abitato di Lasa, in valle Venosta. Rapidamente, le pattuglie di polizia distaccate nel servizio di vigilanza notturna localizzarono il luogo dell'attentato: era saltato il cippo che nei pressi del centro marmifero di Lasa, all'ingresso della vallata, ricorda i dieci italiani che furono massacrati da un reparto nazista il primo maggio 1945 perché salutarono la fine della dominazione tedesca in Italia. La stele marmorea è apparsa completamente distrutta: i frammenti sono stati scagliati a una cinquantina di metri di distanza dalla violenza dello scoppio. Contro questo monumento che sarà prontamente ricostruito dagli alpini della brigata Orsica venne compiuto un attentato già nel 1957, che riuscì soltanto a danneggiarlo. Stanotte i terroristi, ben più abili ed esperti, sono riusciti a distruggerlo, dando al loro gesto la più odiosa delle sottolineature politiche: quella dello spirito di rinuncia nazista. Vaste battute sono state compilate già nella mattinata di oggi a Lasa e negli altri paesi della valle Venosta; numerose anche le perquisizioni: tre persone si è appreso, sono state fermate. Nonostante l'impegno delle forze di polizia, malgrado i molteplici ritardamenti di depositi di armi ed esplosivo compiuti nelle ultime settimane dai carabinieri, appare chiaro che lo sterminio degli attentati in Alto Adige (esplosioni al tritolo e attacchi armati) continua senza sosta e che mancano le prospettive di poterlo stroncare rapidamente. D'altro canto, appaiono evidenti le iniziative di propaganda nazista in Alto Adige, in un rapporto con quelle degli uomini. Una indiretta conferma delle sensazionali dichiarazioni di Valentina Tereshkova è venuta da Yuri Gagarin e da Pavel Popovic. Sta pure in forma più cauta, i due cosmonauti hanno confermato la possibilità di una prossima impresa interplanetaria sovietica. Gagarin, di ritorno da Berlino, in un articolo pubblicato da Neues Deutschland, organo del SED della Germania Orientale, ha scritto: «I voli interplanetari sono ormai il prossimo traguardo dei programmi sovietici per l'esplorazione spaziale: la loro preparazione è già in atto e ritengo che si realizzerà alla realizzazione entro un tempo relativamente breve». Pavel Popovic, invece, parlando da Radio Mosca, dopo aver auspicato uno sforzo comune di tutti i paesi per superare le difficoltà che ostacolano i voli spaziali, ha aggiunto: «E' vicino il giorno in cui il mestiere dell'astronauta sarà comune come quello del pilota. I prossimi esperimenti sovietici avranno un'importanza fondamentale nel campo dell'esplorazione spaziale. L'anno

Anche Gagarin e Popovic dichiarano: «Ci stiamo preparando»

«L'URSS lancerà prossimamente un cosmonauta verso un altro pianeta da una piattaforma posta in orbita attorno alla terra». Questo il clamoroso annuncio di Valentina Tereshkova, la prima donna che ha compiuto un volo spaziale, durante la conferenza stampa per la radiotelevisione dell'Avana. «Il nostro Paese — ha poi aggiunto — ha già allenato il gruppo di cosmonauti necessario per compiere felicemente la difficile impresa. E' diretto da Yuri Gagarin». «Ne farà parte anche lei?» — ha chiesto un giornalista. «Lo spero, anzi, posso dire che con ogni probabilità farò parte dell'equipaggio scelto». Valentina Tereshkova, che si trova a Cuba per una visita di pochi giorni, ha fornito altri particolari dell'esaltante programma della scienza astronautica sovietica. Le dichiarazioni hanno suscitato enorme interesse in tutto il mondo ed hanno fornito motivo di lunghi commenti da parte degli americani e degli inglesi. «Il progetto — ha precisato la cosmonauta — si svolgerà in due tempi. Dopprima sarà messa in orbita una piattaforma spaziale, quindi verrà lanciata una Vostok che, dopo una sosta presso la stessa piattaforma, comincerà il viaggio verso il satellite della Terra. Questa piattaforma, in effetti, sarà una vera e propria stazione di rifornimento di carburante per permettere alla nave spaziale di fare il pieno prima di intraprendere il grande viaggio». «Tutto questo avverrà molto presto. Per ora i nostri scienziati stanno studiando il modo per vincere il problema dell'imponderabilità nello spazio allo scopo di riuscire a costruire una stazione interplanetaria che permetta di raggiungere gli altri corpi celesti». «L'URSS ha già in corso un progetto di creare una gravità artificiale all'interno delle navicelle spaziali». Interrogata sul significato del volo da lei compiuto in coppia con Valeri Bykovski, Valentina ha detto: «Esso intravede un altro ritorno che si realizzerà alla realizzazione entro un tempo relativamente breve». Una indiretta conferma delle sensazionali dichiarazioni di Valentina Tereshkova è venuta da Yuri Gagarin e da Pavel Popovic. Sta pure in forma più cauta, i due cosmonauti hanno confermato la possibilità di una prossima impresa interplanetaria sovietica. Gagarin, di ritorno da Berlino, in un articolo pubblicato da Neues Deutschland, organo del SED della Germania Orientale, ha scritto: «I voli interplanetari sono ormai il prossimo traguardo dei programmi sovietici per l'esplorazione spaziale: la loro preparazione è già in atto e ritengo che si realizzerà alla realizzazione entro un tempo relativamente breve».

scorso l'URSS ha lanciato 72 tra razzi e satelliti che hanno risolto problemi importantissimi permettendo di guardare con ottimismo ai traguardi sensazionali». La Tass, da parte sua, ha oggi richiamato con particolare evidenza gli otto record mondiali conquistati dai cosmonauti sovietici. L'era della «grande astronautica» è dunque alle porte. L'ammissione di Valentina relativa alla messa in orbita di una «stazione di rifornimento» per navi cosmiche lo lascia intravedere. Difatti un viaggio Terra-Luna-Terra non è conveniente perché per il solo trasporto del carburante necessario vi sarebbe bisogno di un veicolo di dimensioni gigantesche, e quindi di un missile vettore assurdo. Per dare una idea il missile dovrebbe essere più alto dell'Empire State Building di New York (380 metri) e pesare diecimila tonnellate. «L'URSS ha già in corso un progetto di creare una gravità artificiale all'interno delle navicelle spaziali». Interrogata sul significato del volo da lei compiuto in coppia con Valeri Bykovski, Valentina ha detto: «Esso intravede un altro ritorno che si realizzerà alla realizzazione entro un tempo relativamente breve».

«L'URSS lancerà prossimamente un cosmonauta verso un altro pianeta da una piattaforma posta in orbita attorno alla terra». Questo il clamoroso annuncio di Valentina Tereshkova, la prima donna che ha compiuto un volo spaziale, durante la conferenza stampa per la radiotelevisione dell'Avana. «Il nostro Paese — ha poi aggiunto — ha già allenato il gruppo di cosmonauti necessario per compiere felicemente la difficile impresa. E' diretto da Yuri Gagarin». «Ne farà parte anche lei?» — ha chiesto un giornalista. «Lo spero, anzi, posso dire che con ogni probabilità farò parte dell'equipaggio scelto». Valentina Tereshkova, che si trova a Cuba per una visita di pochi giorni, ha fornito altri particolari dell'esaltante programma della scienza astronautica sovietica. Le dichiarazioni hanno suscitato enorme interesse in tutto il mondo ed hanno fornito motivo di lunghi commenti da parte degli americani e degli inglesi. «Il progetto — ha precisato la cosmonauta — si svolgerà in due tempi. Dopprima sarà messa in orbita una piattaforma spaziale, quindi verrà lanciata una Vostok che, dopo una sosta presso la stessa piattaforma, comincerà il viaggio verso il satellite della Terra. Questa piattaforma, in effetti, sarà una vera e propria stazione di rifornimento di carburante per permettere alla nave spaziale di fare il pieno prima di intraprendere il grande viaggio».

«L'URSS lancerà prossimamente un cosmonauta verso un altro pianeta da una piattaforma posta in orbita attorno alla terra». Questo il clamoroso annuncio di Valentina Tereshkova, la prima donna che ha compiuto un volo spaziale, durante la conferenza stampa per la radiotelevisione dell'Avana. «Il nostro Paese — ha poi aggiunto — ha già allenato il gruppo di cosmonauti necessario per compiere felicemente la difficile impresa. E' diretto da Yuri Gagarin». «Ne farà parte anche lei?» — ha chiesto un giornalista. «Lo spero, anzi, posso dire che con ogni probabilità farò parte dell'equipaggio scelto».

«L'URSS lancerà prossimamente un cosmonauta verso un altro pianeta da una piattaforma posta in orbita attorno alla terra». Questo il clamoroso annuncio di Valentina Tereshkova, la prima donna che ha compiuto un volo spaziale, durante la conferenza stampa per la radiotelevisione dell'Avana. «Il nostro Paese — ha poi aggiunto — ha già allenato il gruppo di cosmonauti necessario per compiere felicemente la difficile impresa. E' diretto da Yuri Gagarin». «Ne farà parte anche lei?» — ha chiesto un giornalista. «Lo spero, anzi, posso dire che con ogni probabilità farò parte dell'equipaggio scelto».

Rissa a Milano

Ucciso a pugni

MILANO, 4. Giovanni Agosti, 54 anni, proprietario e gestore della «Taverna Mexico», un noto «night» milanese in via S. Giovanni sul Muro, è stato colpito la notte scorsa, sotto il piccolo portico del teatro Dal Verme, da un violento pugno al viso nel corso di una lite. L'uomo ha barcollato, poi si è abbattuto all'indietro urtando forte l'occipite su uno dei gradini del portico. Ha perso i sensi, l'hanno soccorso, trasportato al Fatebenefratelli dove è apparso gravissimo: trauma cranico, sospetta frattura del cranio, commozione cerebrale. Erano quasi le 3 quando i medici si sono riservati la prognosi: alle 10,30 di stamane è morto. Nel frattempo in questura, già da alcune ore, l'uomo che, in base alle testimonianze raccolte dalla polizia, è stato subito fermato come colui che aveva sferrato il pugno, Salvatore Cucarone, 29 anni, padre di 4 figli, occupato presso il cantiere del metrò di Largo Cairoli dove dormiva, con altri dipendenti, continuava a negare tenacemente di aver colpito l'Agosti. Ecco come sono stati ricostruiti i fatti: verso le 2,30 quel cliente, dopo aver passato alcune ore nel night bevendo e offrendo consumazioni per 30 mila lire, a un certo punto infilava la porta senza pagare il conto. Uno dei camerieri, Pasquale Bonfiglioli, lo inseguiva e lo raggiungeva dinanzi al Dal Verme, cento metri distante dal «night». Poco dopo sopraggiungevano il Lettiani, direttore del locale, e il proprietario Giovanni Agosti. Ne nasceva una discussione, animata, fra i tre e il cliente che voleva filarsela protestando che i prezzi erano cari. Attorno si radunavano alcune persone, circa una ventina. Salvatore Cucarone, che in quel momento usciva da un bar vicino con un altro dipendente del cantiere, Santo Landretta, interveniva nella discussione. A questo punto lo Agosti lo apostrofava: «Scusi lei che c'entra? Pensi ai fatti suoi!». Probabilmente la frase è stata detta con veemenza, con un tono che deve essere suonato offensivo per il muratore che ha sferrato un pugno raggiungendo l'Agosti al viso, con le conseguenze che abbiamo detto.

Ancora un teste contro

Christine alle corde



LONDRA, 4. «Christine mi disse d'aver mentito alla polizia; non era stato Gordon a picchiarla, ma lei aveva preferito dare questa versione». La deposizione, un'altra a sfavore della modella inglese che si è presentata oggi alla terza udienza del processo istruttorio, è stata resa da un suo ex manager, Robin Drury. Le parole di Robin Drury hanno ulteriormente aggravato la posizione della Keeler che già ieri era stata smentita dal giurista Clarence Carnacchie. Stamane l'avvocato di Christine ha finito di interrogare il Camacchio. «Perché — ha domandato al teste — se sapeva che Gordon era innocente e che la Keeler aveva mentito, non ha parlato prima?». Non avevo dato grande importanza all'episodio. Non mi riguardava. Solo quando Gordon fu condannato a tre anni di reclusione, capii la gravità delle accuse che Christine gli aveva mosso». La modella inglese sembrava ormai aver perso la partita. Se non si verificasse un miracolo, il giudice istruttore deciderà di rinviare l'imputata davanti al giudice dell'Old Bailey. Nella foto: la modella Christine e la sua amica Paula

Accordati dalle banche

Due miliardi senza garanzia a un «boss» di Palermo

Francesco Vassallo è responsabile di gravi violazioni del piano regolatore. Certificato penale impressionante

Dalla nostra redazione PALERMO, 4

Lo scandalo Vassallo si allarga proprio mentre la Commissione parlamentare antimafia sta prendendo in esame lo sconcertante caso del potentissimo costruttore edile palermitano che in pochi anni ha realizzato, partendo dal nulla, una fantastica fortuna. Sono venuti alla luce nuovi gravi elementi a carico dell'ex venditore di crusca e dei suoi solidi ma ancora misteriosi amici. Lo scandalo Vassallo, fu denunziato nel luglio scorso dalla Federazione comunista: in quell'occasione venne rivelato — e la circostanza non è mai stata smentita dagli interessati — che il noto costruttore aveva ottenuto, senza offrire alcuna garanzia reale, 715 milioni dalla Cassa di Risparmio per le province siciliane con un complesso di operazioni (mutui, aperture di credito, prestiti cambiari). La circostanza è riferita anche nei memoriali presentati tre giorni fa dai deputati del PCI al presidente della commissione antimafia, Pafundi. Ora salta fuori dell'altro: i finanziamenti bancari di cui Francesco Vassallo, non si sa bene a che titolo, ha usufruito negli ultimi anni ammontano a oltre due miliardi e non è escluso che l'enorme cifra possa ulteriormente salire quando l'antimafia sarà messa in condizioni di liberare gli istituti di credito dal segreto bancario. Al finanziamento dell'impresa Vassallo — resasi tra l'altro responsabile di parecchi casi di violazione del piano regolatore, e della quale sono noti in ogni caso i rapporti di particolare amicizia con alcuni dei più noti amministratori comunali democristiani della città — hanno partecipato non soltanto i maggiori istituti bancari dell'isola (Banca di Sicilia e Cassa), ma anche istituti nazionali come la Banca del Lavoro e persino il Credito fondiario sardo. Attraverso quali potenti appoggi Vassallo è riuscito ad ottenere una tale mole di finanziamenti? E, soprattutto, in virtù di quali protezioni, il Vassallo è diventato, nonostante i suoi precedenti penali, uno dei «padroni» di Palermo? Risulta infatti che il certificato penale del noto costruttore sarebbe tuttora che è immaturo: l'arco delle condanne penali parte dal '34 (oltraggio) e si estende fino al '60 (assistenza, tentata violenza privata, lesioni, ingiurie, furto); tocca i primi anni del dopoguerra (mercato nero, truffa, falso, omissione di assicurazioni infortunistiche e previdenziali) e, attraverso parecchie altre condanne e ammende, giunge fino a questi anni. Risultano ancora pendenti a carico del Vassallo tre procedimenti per omicidio colposo che riguardano rispettivamente la morte degli operai Paolo Romano (2 agosto '62), Rocco Guercio (21 gennaio '63) e Girolamo Bologna (11 giugno '63) per mancata osservanza da parte del costruttore delle prescritte norme di prevenzione antinfortunistica. Malgrado tutto il Vassallo risulta ancora iscritto all'albo dei costruttori e degli appaltatori; risulta intestatario di 64 licenze di costruzione (alcune delle quali, come si è detto, in violazione al piano regolatore); subisce dagli uffici tributari un accertamento fiscale di 222 milioni l'anno (il più ricco di Palermo, dunque), ma poi riesce a raggiungere con l'amministrazione comunale de concordato per cui paga soltanto un imponente di 14 milioni 650.000 lire. Su quest'uomo e sui suoi scandolosi collegamenti, l'antimafia sarà chiamata a indagare molto presto.

Un bimbo scozzese

Ha pianto prima di nascere

INVERNESS (Scozia), 4. Un bimbo di Raigmore ha cominciato a piangere e frignare un giorno prima di nascere. La signora Rae Wood di 24 anni, dormiva tranquillamente nel reparto maternità dell'ospedale di Raigmore, quando è stata destata dal pianto insistente e abbastanza percettibile di un bimbo. Alla giovane donna sono occorsi parecchi minuti prima di rendersi conto che quei lamenti provenivano proprio dal suo grembo. Ha quindi chiamato le infermiere e il medico di turno che hanno potuto constatare lo straordinario fenomeno. Il bimbo è nato 24 ore dopo lo straordinario episodio: ora ha quattro giorni di vita e sta benissimo.

Assolta «l'Unità»

Esemplare sentenza sul diritto di cronaca

MILANO, 4. Un'esemplare sentenza in materia di diritto di cronaca e di libertà di stampa è stata emessa dalla VII Sezione civile del Tribunale (presidente ed estensore dott. La Rosa) a favore del nostro giornale. Il 25 settembre e il 3 ottobre del 1956 l'Unità pubblicò due articoli in cui si dava notizia che quaranta lavoratori di Vilmanova (vicino a Mantova) avevano inviato un esposto al sindaco e all'ufficio provinciale del lavoro, criticando il coadiutore e il collocato della giurisdizione, signor Adelmo Simonazzi, perché, oltre al suo lavoro avrebbe svolto attività collaterali che gli impedivano di adempiere ai doveri di lavoro. I lavoratori chiedevano quindi che fossero sospesi gli emolumenti ai Simonazzi. A seguito dell'articolo, il Simonazzi emise querela contro il nostro giornale, sostenendo che le notizie erano lesive della sua onorabilità e che a causa di esse egli aveva perso il suo posto, rimanendo colpito da pubblica disistima. Il processo contro l'Unità, direttore responsabile, il compagno Rubens Tedeschi, si concluse l'11 febbraio del '60 con il proscioglimento per amnistia. Incondizionato, il Simonazzi intendeva una causa civile chiedendo un risarcimento di danni. Ora però il Tribunale ha respinto la sua richiesta e lo ha condannato a pagare le spese nella misura di 191.800 lire. La motivazione della sentenza, quanto mai interessante, afferma testualmente: «E' principio consolidato della giurisprudenza che a integrare il reato di diffamazione a mezzo stampa è necessario il concorso di due elementi: quello oggettivo consistente nella falsa attribuzione di fatti determinanti in sé offensivi dell'altra reputazione; e quello soggettivo, concretatosi nella volontà di pronunciare espressioni offensive con la consapevolezza della loro attitudine a offendere l'altra reputazione. Il principio altrettanto consolidato che il diritto di cronaca o di informazione, in sede giornalistica, giustifica la pubblicazione di notizie, e non esclude la pubblicazione di notizie che, se mantenute nei limiti dell'interesse alla moralizzazione della vita sociale, della verità e della correttezza, delle notizie pubblicate».

«Alla luce di tali premesse, è da escludere che nella pubblicazione dell'Unità possa ravvisarsi alcun elemento tale da far ritenere che l'articolo abbia inteso discostarsi dalla verità dei fatti e tantomeno offendere la reputazione del denunciante». Appare del tutto evidente, infatti che l'articolo, ispirandosi alla funzione essenziale del diritto di cronaca, lungi dall'offendere la reputazione del Simonazzi, ha voluto semplicemente richiamare l'attenzione delle autorità competenti su alcuni problemi relativi alla organizzazione sindacale e al collocamento della manodopera, nell'interesse generale della collettività».

G. Frasca Polara